



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** DIFESA DEL SUOLO

## DETERMINAZIONE

N. A6054 del 12/11/2010

Proposta n. 19144 del 04/11/2010

**Oggetto:**

VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D.L. N. 3267 DEL 30/12/1923 E R.D. N. 1126/26 - ISTANZA DI: COMUNE DI POSTA (RI). RICHIESTA DI RINNOVO DEL NULLA OSTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO TITOLATO LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL FOSSO VALLE SCURA. FASCICOLO 12425

**Proponente:**

Estensore	BIOCCHI CLAUDIO	_____
Responsabile del procedimento	CLAUDIO BIOCCHI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D.L. N. 3267 DEL 30/12/1923 E R.D. N. 1126/26 - Istanza di: *COMUNE DI POSTA (RI)*. RICHIESTA DI RINNOVO DEL NULLA OSTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO TITOLATO *LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL FOSSO VALLE SCURA*. FASCICOLO 12425

## IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

- VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 447 del 15 ottobre 2010 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento "Istituzionale e Territorio" al dott. Luca Fegatelli;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 336 del 24 luglio 2010 con la quale è stato conferito all'ing. Giuseppe Tanzi l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente;
- VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;
- VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;
- VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 30/07/1996 n. 6215;
- VISTA la Legge Regionale del 20.01.1999 n. 4;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1745 del 20.12.2002;
- CONSIDERATO che con Determinazione n. B2468 del 23 giugno 2005 è stato rilasciato un primo nulla osta all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto;
- CONSIDERATO che dalla data di emissione del primo nulla osta, sono trascorsi più di tre anni e che, quindi, il Comune, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1745 del 20 dicembre 2002, necessita di uno specifico rinnovo del nulla osta;
- VISTA la nota n. 3772 del 26 ottobre 2010 presentata dal Comune di Posta (RI) per il rinnovo del nulla osta per l'attuazione del progetto titolato *Lavori di sistemazione idraulica del Fosso Valle Scura* nei terreni individuati al catasto del Comune di Posta (RI), evidenziati nella tavola 6/1-4 degli elaborati progettuali;
- CONSIDERATO che nella suddetta nota il Comune di Posta attesta le immutate condizioni ambientali e idro-geologiche nell'area interessata dai lavori, rispetto alle condizioni risalenti al giugno 2005, data del primo nulla osta;
- CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in Tabella A di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 6215 del 30.07.1996;

## D E T E R M I N A

di AUTORIZZARE, ai soli fini del R.D.L. n° 3267/23 (vincolo idrogeologico), il richiedente Comune di Posta (*RI*), ad eseguire i movimenti di terreno strettamente necessari per l'attuazione del progetto titolato *Lavori di sistemazione idraulica del Fosso Valle Scura*, nei terreni individuati al catasto del Comune di Posta (*RI*), evidenziati nella tavola 6/1-4 degli elaborati progettuali, secondo quanto previsto dalla documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

1. siano rispettate le indicazioni presenti nella relazione geologica, a firma del geol. Francesco Chiaretti;

2. dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie e/o definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque sia in fase di esecuzione dei lavori, sia successivamente al termine dei lavori stessi;
3. la superficie interessata ai movimenti terra sia limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti;
4. il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi sia sistemato stabilmente sul posto in modo da non turbare l'attuale equilibrio idrogeologico e quello in esubero smaltito secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente;
5. nella messa in posto dei riporti venga realizzata un'adeguata compattazione dei materiali tale da prevenire successivi fenomeni di assestamento che possano compromettere la stabilità dell'ammasso;
6. tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, siano opportunamente profilate e stabilizzate con adeguate tecniche di ingegneria naturalistica, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 4340 del 28 maggio 1996;
7. l'Ente attuatore del progetto dovrà realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa dell'assetto idrogeologico delle aree comprese nel piano stesso e nelle aree contermini;
8. sia salvaguardata la vegetazione esistente quando questa non risulta interessata dalle opere edilizie preservandone il suo aspetto naturale;
9. siano evitati interventi di estirpazione delle essenze arboree sui versanti con pendenze superiori al 50%;
10. durante la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo, accumulandolo per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo, con l'accortezza di evitare grandi cumuli, al fine di preservare meglio la componente edafica del terreno ed evitare compattamenti eccessivi;
11. il terreno vegetale di cui sopra dovrà essere utilizzato nelle aree destinate a verde provvedendo a scarificare accuratamente tali aree in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato;
12. devono essere rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;
13. qualora durante e successivamente allo svolgimento dei lavori, si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente per ciò che attiene l'assetto idrogeologico, l'interessato dovrà realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte;
14. l'interessato sarà tenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e di tutti gli eventuali danni che, a seguito dei lavori predetti, derivino all'assetto idrogeologico del territorio;
15. la realizzazione delle opere deve essere effettuata nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti e delle circolari applicative, con particolare riferimento al D.M. 14 gennaio 2008;

L'apertura di eventuali piste e strade necessarie per l'accesso all'area, non già specificate nel progetto presentato, non è oggetto del presente nulla osta.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare urbanistici, paesistici, ambientali, idraulici, storico-archeologici e di usi civici, restando subordinato alle prescrizioni sopra stabilite.

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica di cui alla premessa vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa ai Comune di Posta (RI) che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente, Area Difesa del suolo.

Il controllo sull'osservanza del presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato che provvederà ad applicare eventuali sanzioni amministrative.

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

Il Direttore del Dipartimento  
Istituzionale e Territorio

dott. L. Fegatelli